

Un anno di carcere per chi abbandona il cane, due anni per chi organizza spettacoli e feste che comportino sevizie di animali, fino a quattro anni per chi fa combattere gli animali. Con il sì unanime della Camera è finalmente passata la legge che inserisce a pieno titolo nel Codice penale italiano il reato di maltrattamento degli animali. Una svolta storica. Fino a ieri l'Italia era rimasta ferma a quella concezione ottocentesca che puniva il maltrattamento degli animali solo per proteggere i padroni. In sostanza le torture a un gatto o a un cane venivano scoraggiate, con una multa, in quanto danno patrimoniale, o tutt'al più per il turbamento che poteva subire un essere umano alla vista delle sofferenze patite da un animale. Con la nuova legge la Camera ha invece deciso di tutelare gli animali in quanto esseri sensibili: come soggetti



Finalmente anche l'Italia si adegua con una legge a favore dei nostri amici

ATTENZIONE: C'È IL CARCERE PER CHI LI MALTRATTA

di diritto, non più come cose. Ecco i vari casi che si configurano.

Maltrattamento: chiunque "incrudelisce verso un animale e lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a lavori insopportabili", viene punito con una condanna da tre mesi a un anno di carcere. **Spettacoli e feste:** le fiere paesane che prevedono la morte di animali costeranno a chi le organizza da quattro mesi a due anni di prigione.

Combattimenti: da due a quattro anni a chi organizza combattimenti clandestini.

Abbandono: chi lascia il cane sull'autostrada per andare in vacanza è punito con l'arresto fino a un anno.